

CARMINE VENEZIA¹

LA NUOVA DIREZIONE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI CASERTA: VERSO UN CENSIMENTO INTEGRALE DEI FONDI POSSEDUTI

In qualità di nuovo direttore dell'Archivio di Stato di Caserta trovo appropriato illustrare sulla «Rivista di Terra di Lavoro» gli obiettivi del mio mandato triennale, oltre a porgere un doveroso saluto ai lettori e agli studiosi del territorio. Desidero innanzitutto ringraziare il direttore uscente, dott. Raffaele Traettino, per la proficua collaborazione instauratasi nella fase di passaggio di consegne, già occasionalmente emersa durante la mia direzione dell'Archivio di Stato di Trento. Credo che il dott. Traettino abbia profuso un vigoroso impegno nella gestione dell'istituto, in particolar modo nella gestione amministrativa e nel risanamento delle condizioni di sicurezza, facendo leva sulle proprie competenze giuridiche.

Vorrei in questa sede presentare brevemente gli obiettivi scientifici che l'Archivio di Stato di Caserta perseguirà nel corso di questa gestione. È mia radicata convinzione che l'operato di un Archivio di Stato si misuri in termini di produzione scientifica. A tal proposito mi spenderò in prima persona nell'analisi degli strumenti di ricerca presenti in sala di studio, sulla base di un consolidato schema di indagine che ho avuto modo di sviluppare durante gli studi di dottorato².

Rilevato lo stato dell'arte, guiderò il personale scientifico in un censimento integrale dei fondi custoditi dall'istituto, intervenendo sulle eventuali lacune rinvenute negli strumenti di ricerca, o redigendone di nuovi in presenza di fondi non ancora descritti (inventari, elenchi o censimenti, in base alla tipologia di documentazione e alle presumibili esigenze di ricerca). Si tratta di una attività di ricognizione a tappeto che, da quanto mi è stato riferito dal personale, non viene effettuata da diversi decenni e che potrebbe far riemergere preziosi fonti della memoria territoriale³.

Questo lavoro, purtroppo, già di per sé particolarmente laborioso, sarà ulteriormente rallentato dalla necessità di doversi spostare per alcune ore al giorno nei depositi di via dei Bersaglieri, a causa delle annose criticità relative alla sede dell'istituto, che difficilmente potranno risolversi in tempi brevi. Sarà così possibile integrare l'offerta descrittiva online, tramite copia in PDF degli strumenti di ricerca, nonché aggiornare ed ultimare la voce relativa a Caserta del Sistema informativo degli Archivi di Stato, già opportunamente implementata negli anni scorsi. Al termine di queste operazioni i funzionari archivisti verranno impiegati nello studio dei singoli fondi affinché possano redigere inventari rispondenti ai canoni scientifici oppure, nel caso di fondi particolarmente cospicui, elenchi analitici dotati di introduzioni storico-istituzionali ed archivistiche. Si tratta, come noto, di un'attività che potrebbe richiedere un'intera vita professionale, considerando la mole di documentazione conservata a Caserta ed i nuovi versamenti che negli anni si susseguiranno. Il personale di assistenza, invece, sarà impegnato in un persistente intervento di indicizzazione delle informazioni e di digitalizzazione dei documenti, partendo dai fondi maggiormente consultanti

¹ Direttore dell'Archivio di Stato di Caserta dal 22 ottobre 2021.

² Dottorato di ricerca in «Scienze documentarie, linguistiche e letterarie» presso l'Università degli studi di Roma «La Sapienza» (tesi intitolata *Ordinamento e descrizione degli archivi: gli strumenti di ricerca degli Archivi di Stato di Benevento e Trento e dell'Archivio provinciale di Trento*, discussa il 9 luglio 2021). Sono già stati proposti due articoli tratti dalle attività dottorali e che costituiranno un modello per quanto si eseguirà a Caserta: *La ricognizione dell'Archivio di Stato di Trento: gli strumenti di ricerca immessi in sala di studio nel 2018*, «Studi trentini. Storia», XCVIII/2 (2019), pp. 443-464; *Gli strumenti di ricerca dell'Archivio di Stato di Benevento*, in corso di pubblicazione su «Archivi».

³ La stessa attività condotta a Trento nel 2018 ha consentito di rilevare l'assenza di qualsiasi strumento di ricerca per ben 41 fondi i quali, a meno di improvvisati tentativi di prelievo da parte del personale dell'istituto, risultavano ufficialmente inesistenti ai fini della consultazione degli studiosi. In 13 occasioni, invece, gli strumenti sono risultati incompleti rispetto al patrimonio descritto.

dall'utenza. Un impegno tenace e costante del personale potrà garantire un graduale arricchimento dell'offerta descrittiva al pubblico, con la prospettiva di un crescente ritorno in termini di fruizione della documentazione, in presenza o da remoto.

L'obiettivo di lungo termine, oltre ad approdi archivistici e storico-istituzionali di livello scientifico, è quello di rendere l'Archivio di Stato un ente di indagine e promozione sociale: organizzare eventi di presentazione dei fondi studiati e descritti per coinvolgere la cittadinanza nella conoscenza della gestione documentale e delle politiche decisionali degli enti che hanno insistito e insistono sul territorio, affinché possano svilupparsi occasioni di reciproco confronto per la crescita della comunità.